

L'antropocene nella dottrina giuridica dell'America Latina: uno sguardo ai contributi di Brasile e Messico

di Leura Dalla Riva¹ e Mayra Angélica Rodríguez Avalos²

Abstract: *The Anthropocene in Latin American Legal Scholarship: An Overview of the Contributions from Brazil and Mexico* - This research aims to verify, through a literature review of selected studies and doctrines from various Latin American countries, how the concept of the "Anthropocene" has been legally elaborated in the region, with a particular focus on the Brazilian and Mexican contexts. We found several authors defending new principles developed specifically in response to the Anthropocene climate crisis and the importance of recognizing the rights of nature and establishing international cooperation, beyond the idea of protecting the environment as a human right, but rather to recognize that the model must change, and nature must be protected as a subject of law.

Keywords: Anthropocene; Latin America; Legal doctrine; Brazil; Mexico

1. L'Antropocene nella dottrina giuridica latino-americana³

La tesi relativa all'“Antropocene” è stata presentata da Paul J. Crutzen e Eugene F. Stoermer nel 2000 e ha ben presto rappresentato uno dei temi più influenti all'interno degli studi ambientali degli ultimi decenni⁴. Il concetto segna l'emergere dell'umanità come “forza geologica su scala planetaria” in

¹ Dottoressa di ricerca in Diritto comparato e processi di integrazione con titolo di Doctor Europaeus presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (Unicampania, Italia). Master in Diritto con enfasi sui “Diritti della Sociobiodiversità” presso l'Università Federale di Santa Maria (UFSM). Specializzazione in Diritto dell'Ambiente e Sostenibilità presso l'Università Educativa Lapa (UNIFAEL). Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Regionale di Blumenau (FURB, Brasile). Capo della consulenza legale del 2° ufficio del Ministério Público do Trabalho (MPT) di Joinville/SC (Brasile). Direttore dell'ONG Ruptura.

² Dottoressa di ricerca in Diritto Pubblico Comparato presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (Unicampania, Italia). Master in Diritti umani e sicurezza presso l'Università Milano-Bicocca (Bicocca, Italia). Master in Diritto processuale penale presso l'Instituto de Estudios Superiores en Derecho Penal (Messico). Laurea in Giurisprudenza presso l'Universidad Michoacana de San Nicolás de Hidalgo (Messico). Studi in “tecniche del contenzioso” presso l'INECIP (Argentina). Avvocato (Messico). Direttore delle relazioni internazionali dell'ONG Ruptura.

³ Paragrafo elaborato da Leura Dalla Riva.

⁴ J. Moore, *Anthropocene or Capitalocene? Nature, History, and the Crisis of Capitalism*, Oakland, 2016.

grado di sostituire l'Olocene, che ha contrassegnato la storia della Terra negli ultimi 11.700 anni⁵. Nonostante sia stato proposto come unità temporale geologica, gli studi sull'Antropocene si sono diffusi in diversi campi del sapere scientifico. Inizialmente, Paul Crutzen aveva suggerito che come punto d'inizio temporale dell'Antropocene la diffusione su larga scala della combustione del carbone, ossia l'avvento della Rivoluzione industriale nel XVIII secolo, ma successivamente il dibattito si è diffuso e sono sorte numerose divergenze in ambito scientifico sul riconoscimento dell'Antropocene e sul suo possibile "punto di partenza"⁶. Ad oggi non si riscontra un consenso unanime sull'argomento, ma recentemente nuove evidenze geologiche hanno contribuito a sostenere la teoria secondo cui l'Antropocene sia iniziato con il periodo della "Grande Accelerazione" negli anni '50⁷. In America Latina, come in altre regioni del mondo, il tema ha poi permeato non solo i dibattiti scientifici, ma anche quelli relativi alle discipline umanistiche, ambito giuridico incluso.

In questo saggio si analizzano alcuni spunti di grande interesse sorti all'interno dalla dottrina latino-americana, anche a seguito di alcune prime applicazioni della nozione in fattispecie giuridiche. A tal fine, attraverso un'indagine bibliografica è stato rilevato che la maggior parte dei lavori nell'ambito delle scienze umane e sociali proviene dai campi della sociologia, dell'antropologia o della filosofia. Per quanto riguarda specificamente la dottrina giuridica, il contributo esamina alcuni contributi recenti prodotti nel continente, con un focus sulla dottrina brasiliana e messicana⁸.

Uno degli elementi che spicca nella dottrina latino-americana sul tema dell'Antropocene è la presenza di contributi sparsi in vari sistemi giuridici e in vari ambiti tematici. Alcuni dei testi analizzati contengono importanti saggi che forniscono una panoramica sulla realtà ambientale nell'era dell'Antropocene. La prima delle opere citate si riferisce specificamente alla tesi secondo cui "l'Antropocene rappresenta un nuovo "modello culturale" in almeno quattro aree rilevanti per la teoria sociale: la questione del tempo, quella dei soggetti giuridici e del loro ruolo nei processi sociali, il rapporto

⁵ P. J. Crutzen, *Geology of mankind*, *Nature* 415, 23, 2023; J. Zalasiewicz et al., *The Anthropocene: a new epoch of geological time?* *The Royal Society Publishing*, Phil. Trans. R. Soc., A 369, 2002, 835-841, 2011.

⁶ C. M. Labate, C. M. Corvisier, *Figurações no Antropoceno*, *Avesso: Pensamento, Memória e Sociedade*, 2, 2, 2021, 13-14.

⁷ F. M. Mccarthy et al., *The varved succession of Crawford Lake, Milton, Ontario, Canada as a candidate Global boundary Stratotype Section and Point for the Anthropocene series*, *The Anthropocene Review*, 10(1), 2023, 146-176; W. Steffen et al., *The trajectory of the Anthropocene: The Great Acceleration*, *The Anthropocene Review*, 2(1), 2015, 81-98.

⁸ In chiave preliminare si ritiene di dover chiarire cosa intendiamo per "America Latina". Come sottolinea Lucio Pegoraro, ci sono parole che hanno un contenuto storico etnocentrico. Questo è il caso dell'espressione "America Latina": "una parola della colonizzazione, che cancella dal lessico della storia quello che c'era prima della conquista". Nonostante l'assenza di un unico criterio universalmente accettato per definire il termine "America Latina", la presente ricerca adotta l'approccio secondo cui il termine si riferisce a tutti i paesi del continente americano, ad eccezione degli Stati Uniti d'America, del Canada e delle ex colonie non iberiche nelle regioni centrali e meridionali. In merito cfr. Silvia Bagni, *Le forme di Stato in America latina*, in S. Bagni, S. Baldin (a cura di), *Latinoamérica. Viaggio nel costituzionalismo comparato dalla Patagonia al Río Grande*, Torino, 2021, 35-56.

fra diritto e scienza e, infine, il problema della comprensione delle nuove dinamiche di *governance* globale”⁹.

In tal senso, l'adozione di questo concetto nella sfera giuridica acquista notevole rilievo. D'altronde, è proprio nell'ambito della letteratura latinoamericana che si fa riferimento ad una nuova alternativa nella sfera giuridica, soprattutto in seguito alla promulgazione della Costituzione dell'Ecuador, la quale riconosce “*Pachamama*” come soggetto di diritto, allontanandosi, così, dal modello ambientale antropocentrico sviluppato a partire dalla Conferenza di Stoccolma, e configurando un paradigma giuridico che considera sullo stesso piano i diritti umani e quelli riconosciuti alla natura. A tal proposito, l'adozione di diverse tecniche per fronteggiare la crisi ambientale, nonché l'elaborazione di nuovi saggi da parte degli esperti in materia, diventano di primaria importanza per una sostanziale revisione delle strutture sociali, economiche e, naturalmente, giuridiche, al fine di affrontare il tema della questione ambientale nell'era dell'Antropocene.

In questo senso, Álvaro Sargot Rodríguez, analizzando il contesto giuridico costaricano, sottolinea che il riconoscimento dei diritti della natura costituisce un avanzamento verso un nuovo paradigma eco-centrico, e ciò comporta un mutamento dei valori etici. Questi ultimi sono orientati a garantire una maggiore efficacia, grazie all'affermarsi di un diritto ecosistemico, tramite il quale si cerca di eliminare gli impatti negativi dell'Antropocene sul pianeta¹⁰. L'autore sottolinea che le pronunce della Corte Costituzionale del Costa Rica, difatti, si inseriscono in un filone giurisprudenziale finalizzato a garantire il diritto umano all'ambiente. In chiave critica fa però notare che se i diritti umani sono legati al beneficio che l'umanità ottiene dal vivere in un ambiente sano e salubre, l'idea di una nostra supremazia sugli ecosistemi continua a prevalere nell'immaginario collettivo¹¹.

D'altro canto, Alberto Coddou Mc Masnus e Francisco Tapia Ferrer, nel loro articolo *La política constitucional del Antropoceno* riguardante il processo costituente cileno, si concentrano sul dibattito costituzionale intorno a questioni di fondamentale importanza, come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità¹². L'articolo descrive, infatti, il consolidamento del costituzionalismo ambientale, che rappresenta una sorta di premessa per lo sviluppo di un “costituzionalismo nell'Antropocene”, atteso che il costituzionalismo classico, nonostante i suoi progressi, non sarebbe riuscito ad affrontare la questione ambientale attraverso una prospettiva sistematica o con il grado di urgenza imposto dai fenomeni climatici, che non riguardano più solo le “generazioni future”, ma anche quelle presenti. Pertanto, riflettendo sulle politiche costituzionali stabilite durante il processo costituente cileno del 2022, gli autori cercano di fornire una visione del costituzionalismo in grado di affrontare i problemi urgenti di

⁹ L.A. Padilla, *Antropoceno: sustentabilidad o extinción ¿Fin de la modernidad capitalista?*, Universidad de la Paz, Guatemala, 2021; A. Sagot Rodríguez, *El nuevo paradigma ecológico en el derecho ambiental*, Perspectivas desde Costa Rica y El Salvador, 2019.

¹⁰ Sagot Rodríguez, *El nuevo paradigma ecológico en el derecho ambiental*, cit., 70.

¹¹ Ibid.

¹² A.C. McMasnus, F. T. Ferrer, *La política constitucional del Antropoceno*, *Estudios constitucionales*, número especial, 20-51, 22, 2022.

tale nuova era geologica con un significativo fondamento di legittimità democratica, coesione sociale ed efficacia, proteggendo gli interessi delle generazioni attuali e future, nonché la sopravvivenza della democrazia costituzionale¹³.

Mc Masnus e Tapia Ferrer osservano che l'Antropocene, in quanto si configura come un'epoca dalle sfide complesse, postula il ripensamento delle posizioni individuali e collettive, generando "sacrifici" per l'umanità, da affrontare attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e della comunità¹⁴. L'utilizzo di una prospettiva sistematica si rivela opportuno nella presa di coscienza che, sebbene il costituzionalismo ambientale includesse già disposizioni finalizzate ad affrontare le questioni ambientali, non sempre esse si sono rivelate concretamente efficaci. Pertanto, ponendo idealmente delle premesse di base per un costituzionalismo dell'Antropocene, il fenomeno ambientale richiede una prospettiva transnazionale che vada oltre gli obblighi stabiliti nelle costituzioni nazionali, le quali operano all'interno di un concetto obsoleto di sovranità¹⁵.

Altro punto di notevole interesse è l'esigenza di affrontare la questione ambientale in sedi specializzate in cui si evidenzia la necessità di porre limiti (significativi e giustificati) a diverse attività umane. Secondo Mc Masnus e Tapia Ferrer, il costituzionalismo dell'Antropocene interpreta il rapporto tra gli esseri umani e l'ambiente da una duplice prospettiva costituzionale: da un lato, fissando una mera ripartizione di competenze, e dall'altro, più incisivamente, individuando il grado di coesione e solidarietà sociale necessario per far fronte alle sfide comuni della nuova era geologica¹⁶.

Nel contesto argentino si segnala un importante contributo di Gonzalo Sozzo dal titolo *Derecho Privado para el Antropoceno: rediseñar los modos de vida*, pubblicato nel 2023, in cui l'autore solleva questioni di interesse all'esito della pandemia mondiale da Covid-19. Analizzando l'impatto dell'Antropocene nell'ambito giuridico e interrogandosi su cosa possa fare il diritto per questa nuova era geologica, l'autore osserva che la frequenza dei disastri naturali, delle pandemie e degli eventi meteorologici estremi dimostra l'insufficienza di un paradigma di protezione della natura che promuove contemporaneamente un sistema di vita incompatibile con la sostenibilità ambientale. In questo contesto, il diritto ricopre un ruolo fondamentale, avendo il compito assegnatogli dalla modernità di definire non solo i doveri o le istituzioni, ma anche le regole quotidiane della vita. Il diritto privato in particolare può contribuire a ridefinire i limiti dell'azione umana per realizzare una transizione ecologica, grazie alla sua capacità definitoria dell'architettura sociale, in grado di trasformare le relazioni tra i singoli¹⁷. Sozzo fa largo uso della teoria dei confini planetari, elaborata da Röckström e dal suo gruppo di ricercatori del Centro di resilienza di Stoccolma nel 2009, tracciando i limiti entro i quali l'umanità dovrebbe operare in sicurezza nelle interazioni tra il sistema umano e il sistema-terra;

¹³ Ivi, 29.

¹⁴ Ivi, 29.

¹⁵ Ivi, 30.

¹⁶ Ivi, 30.

¹⁷ G. Sozzo, *Derecho privado para el Antropoceno: rediseñar los modos de vida*, Santa Fe, 2023.

tali confini, però, risultano a oggi in gran parte già superati¹⁸: è noto, infatti, che sei su nove “confini planetari” sono già ben oltre i livelli di sicurezza per il mantenimento della vita umana¹⁹.

Il contributo di Sozzo, riportando in ambito giuridico il dibattito sul concetto di Capitalocene sviluppato da Jason Moore²⁰ come critica a quello di Antropocene²¹, ha svolto un importante ruolo di stimolo di carattere interdisciplinare, in particolar modo per fornire collegamenti tra il diritto e altre branche del sapere²².

2. L'Antropocene nell'ambito della dottrina giuridica brasiliana²³

Nell'ordinamento brasiliano il concetto di Antropocene è stato analizzato in diversi ambiti relativi alle scienze giuridiche fin dall'inizio del nuovo millennio, ma con una chiara espansione del tema negli ultimi anni, in particolare attraverso gli studi di noti giuristi quali José Rubens Morato Leite, Ingo Sarlet, Tiago Fensterseifer, Flávia Alvim de Carvalho, Patrick Ayala.

Uno dei contributi più importanti, del 2018, si colloca nella collettanea intitolata *Direito e sustentabilidade na era do Antropoceno: retrocesso ambiental, balanço e perspectivas*, coordinata da José Rubens Morato Leite e Heline Silvini Ferreira, nell'ambito delle attività dell'Istituto “O Direito por um Planeta Verde”. Il contributo interseca il concetto di Antropocene con altri temi, quali la risoluzione delle controversie tra Stati e investitori stranieri alla ricerca dei migliori standard di protezione ambientale, del colonialismo bio-culturale, dell'agro-ecologia, dei diritti degli animali, del diritto urbanistico e molti altri²⁴.

Nel suo saggio *A instrumentalização do animal não humano como paradigma influenciador na jurisprudência brasileira: avanços ou estagnação?*, Cristian Graebin considera l'Antropocene come fonte di riflessione ausiliare interna al diritto ambientale. Graebin sostiene che vadano ridefinite le principali fattispecie giuridiche, considerando non soltanto il tempo attuale, ma un periodo *longissimi temporis*, perché l'Antropocene mostra quanto le

¹⁸ J. Rockström et al., *A Safe Operating Space for Humanity*, *Nature* 461, September 24, 2009.

¹⁹ J. Rockström et al (2023). *Earth beyond six of nine planetary boundaries*. *Sci. Ad* v. 9, EADH 2458.

²⁰ M. Svampa, *Antropoceno Lecturas globales desde el Sur*, Córdoba, 2019; H. M. Araoz. El extractivismo y las raíces del “Antropoceno”. Regímenes de sensibilidad, régimen climático y derechos de la Naturaleza. *Rev. Direito Práx.* 14 (01), 2023.

²¹ J. Moore, *Anthropocene or Capitalocene?*, cit.

²² Anche in Argentina è possibile trovare articoli scientifici che mettono in relazione il tema dell'Antropocene con il diritto. Qui, vale la pena di citare il contributo P.R. Mansilla et al., *La legislación ambiental en el contexto del Antropoceno. Algunas reflexiones conceptuales acerca de la Ley de Ambiente de la Provincia de Tierra del Fuego, Antártida e Islas del Atlántico Sur*, Argentina, *Bol. Estud. Geogra*, 117, 2022, 83-104.

²³ Paragrafo elaborato da Leura Dalla Riva.

²⁴ H.S. Ferreira; J.R.M. Leite, *Direito e Sustentabilidade na Era do Antropoceno – Retrocesso Ambiental, Balanços e Perspectivas*, Série Prêmio José Bonifácio de Andrada e Silva, 3. São Paulo, Inst. O Direito por um Planeta Verde, 2018.

piccole azioni quotidiane svolte nel presente possano produrre significative conseguenze future²⁵.

A sua volta, João Paulo Rocha de Miranda, nel suo *A inconvenção da legitimação do colonialismo biocultural dos conhecimentos tradicionais associados à biodiversidade na era do antropoceno: um estudo a partir do caso da rã-kambo*, esamina la nozione di Antropocene e le sue sfide in quanto era geologica, collegando il concetto con l'idea di una “modernità (post)liquida”. L'autore sottolinea che le attività antropiche stanno producendo alterazioni sul pianeta e sui suoi processi geologici globali a lungo termine e ad un ritmo sempre più incalzante. Diverse sono le tracce che testimoniano l'ingresso in una nuova era: la presenza di “tecno-fossili” (ossia nuovi minerali e materiali che si stanno diffondendo rapidamente a livello globale, come l'alluminio elementare, il cemento e la plastica) di combustibili fossili, nonché di residui di pesticidi, piombo, azoto e fosforo nel suolo, dovuti all'aumento dell'uso di fertilizzanti²⁶.

Così come Morato Leite, anche Sarlet e Fensterseifer hanno offerto un contributo rilevante alla dottrina brasiliana sulla “svolta ecocentrica” del diritto e dello Stato costituzionale per far fronte alle sfide dell'Antropocene. Gli autori sottolineano la necessità di “un nuovo patto ovvero contratto politico-costituzionale nell'Antropocene”: nonostante i grandi progressi che si sono registrati in campo giuridico rispetto alla tutela dell'ambiente e i tentativi di relativizzare la concezione cartesiana che ha contrassegnato il diritto moderno, in circa cinque decenni di diritto ambientale (a partire degli anni '70), tale modello non si è mostrato in grado di contenere l'impatto umano sul pianeta e di porre nel giusto equilibrio le tre dimensioni che caratterizzano il concetto di sviluppo sostenibile (quella ecologica, sociale ed economica), né tantomeno di garantire l'integrità ecologica a livello locale e regionale, nazionale o planetario²⁷.

Patryck de Araújo Ayala teorizza invece l'esistenza di un diritto fondamentale all'integrità dei sistemi socio-ecologici, che si colloca all'interno di un costituzionalismo climatico, sottolineando l'esigenza che nell'Antropocene il diritto osservi e dialoghi con gli altri rami del sapere scientifico per gestire le problematiche consequenziali alle devastanti impronte delle attività antropiche. Secondo l'autore, “il diritto deve comprendere cos'è e cosa può essere la natura. Di solito disponiamo di norme socialmente istituite che definiscono cosa sia l'ambiente, ma che non

²⁵ C. Graebin, *A instrumentalização do animal não humano como paradigma influenciador na jurisprudência brasileira: avanços ou estagnação?*, in H.S. Ferreira; J.R.M. Leite, *Direito e Sustentabilidade na Era do Antropoceno – Retrocesso Ambiental, Balanços e Perspectivas*. Série Prêmio José Bonifácio de Andrada e Silva, 3. São Paulo, Inst. O Direito por um Planeta Verde, 2018.

²⁶ J.P.R. Miranda, *A inconvenção da legitimação do colonialismo biocultural dos conhecimentos tradicionais associados à biodiversidade na era do antropoceno: um estudo a partir do caso da rã-kambo*, in H.S. Ferreira; J.R.M. Leite, *Direito e Sustentabilidade na Era do Antropoceno – Retrocesso Ambiental, Balanços e Perspectivas*. Série Prêmio José Bonifácio de Andrada e Silva, 3. São Paulo, Inst. O Direito por um Planeta Verde, 2018.

²⁷ I. Sarlet; T. Fensterseifer, *Direito Constitucional Ecológico*. Constituição, direitos fundamentais e proteção da Natureza, 7 ed., Toronto, 2021.

corrispondono alla realtà di ciò che è la natura”²⁸. Seguendo il percorso teorico tracciato dagli studiosi brasiliani (citati nel presente contributo), Ayala sostiene che il diritto nell’era dell’Antropocene necessita di interfacciarsi alle leggi della natura, nel tentativo di accogliere la natura nel diritto come valore fondamentale, ponendo quindi le basi per un diritto ecologico²⁹.

Nell’ambito del diritto costituzionale comparato si segnalano altresì gli studi di Dirley da Cunha Júnior e Lázaro Alves Borges, i quali, operando una comparazione tra Brasile ed Ecuador in materia di diritti degli animali nella giurisprudenza della Corte Suprema ecuadoriana e della Corte Provinciale di Loja, definiscono l’Antropocene come il periodo in cui le attività umane – incluso il consumo eccessivo di specie animali – stanno trasformando il tempo geologico³⁰.

Sempre nell’ambito del diritto comparato, il contributo *A proteção jurídica internacional do bioma pantanal na era do Antropoceno à luz das constituições do Brasil, Bolívia e Paraguai* propone un dialogo interessante tra la tutela del bioma del Pantanal a livello internazionale e le sfide dell’Antropocene, osservando che si tratta della “più grande pianura alluvionale continentale del mondo e che subisce le conseguenze di questa era geologica”, indagando sulle strade giuridiche percorribili per una tutela efficace del bioma all’interno del *framework* costituzionale di Brasile, Paraguay e Bolivia³¹.

Altresì nel contesto più specifico del diritto ambientale si discute della nozione di Antropocene, dei principi ambientali, dei diritti degli animali, della normativa che regola le catastrofi ambientali, della tutela dei biomi e della responsabilità civile. Su questa traiettoria si colloca l’opera *Tutela do meio ambiente e emergência de novos princípios no antropoceno* di Lívia Gaigher Bósio Campello, Rafaela de Deus Lima e Thais Fajardo Nogueira Uchôa Fernandes, che analizza le implicazioni giuridiche del riconoscimento dell’Antropocene come nuova era geologica e la necessità che il diritto provveda a nuove risposte di fronte alle sfide contemporanee, affinché “le istituzioni e l’ordinamento giuridico, costruiti nell’era dell’Olocene, caratterizzata dalla stabilità, siano ripensati a favore della costruzione e della fondazione di un paradigma giuridico più ecologico, con la capacità di rispondere efficacemente alle esigenze economiche e socio-ambientali presenti e future”³². Secondo gli autori, anche la base di principi già consolidata dal diritto ambientale deve essere rinforzata e reinterpretata in prospettiva della nuova era geologica, con particolare attenzione al principio cooperativo e a quello della solidarietà, nonché ad interventi multilivello e multilaterali in ambito internazionale, in virtù della natura transfrontaliera

²⁸ P. Ayala, *O direito fundamental à integridade dos sistemas socioecológicos em um constitucionalismo climático*. *Public Law Journal*. 9, 3, 2022.

²⁹ Ivi.

³⁰ D. Cunha Júnior; L.A. Borges. *Novo Constitucionalismo Latino-Americano no Antropoceno: Uma Experiência Comparada Brasil e Equador*. *Revista Brasileira de Direito Animal*, 16(1), 2021.

³¹ L.G.B Campello et al., *A Proteção Jurídica internacional do bioma pantanal na era do antropoceno à luz das constituições do Brasil, Bolívia e Paraguai*. *Revista Direitos Culturais*, 16(39), 101-119, 2021.

³² Ivi.

delle questioni ambientali contemporanee³³. Gli autori sostengono quindi che l'era dell'Antropocene legittimi il riconoscimento di nuovi principi fondanti: a) quello della biofilia, basato sulla valorizzazione delle forme di vita e sulla tutela dei processi eco-sistemici; b) il principio della lungimiranza, complementare al principio precauzionale e a quello preventivo, che si rivolge all'interpretazione delle esigenze future e alle azioni in grado di soddisfarli; c) quello della sufficienza, che si propone di riconsiderare gli attuali mezzi di produzione e i modelli di consumo, orientandoli al rispetto dei limiti planetari; d) il principio di resilienza, che studia le interconnessioni degli elementi che compongono l'ambiente, ampliando la visione conservatrice di mero adattamento; e) il principio di giustizia per gli esseri umani e per la Natura, che impone una nuova interpretazione di *giustizia* nell'Antropocene come transfrontaliera e intergenerazionale³⁴. In ultima analisi, Marcus Mauricius Holanda e Rogério da Silva e Souza ritengono l'Antropocene come “il periodo del potere umano sulla terra”, evidenziando così “i costi dell'Antropocene sulla natura” e indagando l'operatività del principio di non regressione in America Latina³⁵.

Nel campo del diritto internazionale, i giuristi brasiliani hanno offerto contributi su *O Sistema Internacional no Antropoceno*, in cui Eduardo Viola e Larissa Basso, dell'Università di Brasilia, analizzano vari concetti chiave che emergono nell'era dell'Antropocene, quali le minacce alla sicurezza e l'apertura ad una *governance* globale³⁶. Infine, in merito alla regolamentazione dei disastri ambientali, Evilhane Jum Martins e Ediani da Silva Ritter analizzano la suddetta normativa come un supporto strumentale che possa, anche solo indirettamente, fornire strumenti giuridici per fronteggiare le conseguenze del cambiamento climatico³⁷.

La dottrina socio-giuridica brasiliana si è altresì interrogata sull'esigenza di un ripensamento del rapporto tra uomo e natura nella nuova era geologica. Il saggio *Reflexões decoloniais sobre como ressignificar o humano no Antropoceno* di Flávia Alvim de Carvalho ha ad oggetto una nuova definizione delle relazioni tra esseri umani e non umani nell'Antropocene, da realizzarsi tramite il riconoscimento di legami di solidarietà e *parentela*. Il contributo sottolinea altresì che la teoria della società globale fondata sul rischio, il riconoscimento dell'ecicidio come crimine da parte dell'ordinamento giuridico internazionale e la letteratura indigena possano rivestire un ruolo pregnante nell'ambito della tutela intergenerazionale³⁸. Secondo l'autrice:

³³ Ivi.

³⁴ Ivi.

³⁵ M.M. Holanda, R.S. Souza, *A crise climática e o custo do antropoceno ao meio ambiente ecológico diante da proibição do retrocesso ambiental na América Latina*, https://repositorio.cebrap.br/bitstream/handle/2011/2021GT04_010.pdf, (s.d).

³⁶ E. Viola, L. Basso, *O Sistema Internacional no Antropoceno*. *Rev. bras. Ci. Soc.* 31(92), 2016.

³⁷ E.J. Martins, E.S. Ritter, *Reconfigurações socioambientais no Antropoceno: perspectivas do direito dos desastres a partir da gestão de riscos*, in: 6° Congresso Internacional de Direito e Contemporaneidade. Universidade Federal de Santa Maria, 2022.

³⁸ F.A. Carvalho, *Reflexões decoloniais sobre como ressignificar o humano no antropoceno*, in *Anais do XCIDIL, As fronteiras em direito & literatura: narrativas insurgentes e inquietações contemporâneas*, 2022.

“L'Antropocene rappresenta quindi il fallimento del pensiero occidentale che vanta la ragione e l'individualismo a favore di interessi lontani dalla collettività, come la proprietà privata. Separando gli esseri umani dalla natura e cercando di dominarla, abbiamo prodotto una enorme quantità di conseguenze; oggi viviamo sotto la minaccia delle nostre stesse scelte, che riflettono quella che Ulrich Beck chiama ‘irresponsabilità organizzata’”³⁹.

Sulla scia delle sfide poste dalla pandemia del Covid-19, che come noto ha colpito in modo particolarmente violento la società brasiliana, diversi studiosi hanno iniziato ad indagare la relazione tra diritti fondamentali e servizi igienici; più in generale, il legame tra il diritto alla salute e il concetto di Antropocene⁴⁰. Di notevole interesse è il collettaneo *Dez notas sobre as ruínas do Antropoceno*, che raccoglie contributi pubblicati da parte di specialisti di varie discipline (come l'antropologia, le arti, il diritto, il turismo, la biologia, la letteratura, ecc.), tra cui il giurista Emanuel Fonseca Lima, il quale sottolinea la necessità di “mettere in discussione l'antropocentrismo”, criticando altresì la struttura dei corsi di diritto in Brasile, i quali proporrrebbero costantemente una visione antropocentrica nei confronti del rapporto con l'ambiente, nonostante esistano, in altri Paesi, movimenti giuridici verso direzioni più ecocentriche, come testimoniato dalla Costituzione dell'Ecuador del 2008 e dalle pronunce dei tribunali colombiani, che hanno pienamente riconosciuto posizioni biocentriche o ecocentriche⁴¹.

È doveroso segnalare l'esistenza, inoltre, nell'ambito accademico e soprattutto nel campo dell'economia⁴², di studi che analizzano il concetto di Antropocene, ma che non saranno approfonditi nel presente contributo, dato il loro specifico ambito di riferimento. Si ritiene tuttavia opportuno menzionare le ricerche di José Eli da Veiga, rinomato agronomo ed economista brasiliano, in quanto i suoi studi sulla sostenibilità, confluiti nel volume *O Antropoceno e a ciência do Sistema Terra*⁴³, sono diffusamente apprezzati dai giuristi. Infine, si segnala il saggio *Un sujeto posindividuo: contribuciones para un derecho químico en el antropoceno*, scritto da un'antropologa e da un avvocato, Bianca de Gennaro Blanco e Bárbara D. Lago Modernell, le quali sostengono che le categorie giuridiche della modernità non siano sufficienti per affrontare le sfide dell'Antropocene. In questo senso, il saggio propone un dialogo tra il diritto e altre scienze – come la biologia –, attraverso l'impiego della teoria della simbiogenesi, al fine di

³⁹ Ivi.

⁴⁰ È il caso, ad esempio, dello studio: “*A necessária concretização do direito fundamental ao saneamento básico na era do antropoceno como condição de possibilidade à existência saudável e digna*” di Thaís Freire de Vasconcellos.

⁴¹ E.F. Lima. *Nota #9. Questionar o antropocentrismo*, in S. Schavelzon et. al, *Dez notas sobre as ruínas do Antropoceno: Uma busca por um solo comum entre diversos campos do saber. Revista digital de tecnologias cognitivas*, 24, 2021.

⁴² D. Jeziorny; H.T.C. Solanich, *A América Latina no Antropoceno: continuidade ou ruptura?*, *Revista de Gestão e Secretariado (Management and Administrative Professional Review)*, 14(4), 6533-6553, 2023.

⁴³ J.E. Veiga, *O Antropoceno e a ciência do Sistema Terra*, São Paulo, 2019.

proporre un'unica entità evolutiva (“simbiogenica”) in grado di fornire soluzioni ai problemi socio-ambientali contemporanei⁴⁴.

In base allo studio condotto sul panorama dottrinale brasiliano, è possibile notare l'esistenza di molteplici contributi che offrono analisi dello stato dell'arte del diritto nel suo complesso, al fine di parametrarlo alle esigenze antropoceniche. Non solo, dunque, la proposizione di un nuovo paradigma ecologico, come operato da Rubens Morato Leite, Ingo Sarlet, Tiago Fensterseifer, Flávia Alvim de Carvalho, ma altresì l'impiego del concetto di Antropocene quale cornice argomentativa e interpretativa di riferimento per affrontare questioni giuridiche specifiche e nuove.

3. L'Antropocene nella dottrina giuridica messicana⁴⁵

Il panorama dottrinale messicano si distingue per una letteratura molto specializzata che impiega il concetto di Antropocene come spazio di riflessione e analisi giuridica delle soluzioni per fronteggiare la crisi ecologica contemporanea. Allo stesso modo, la giurisprudenza delle Corti superiori ha contribuito ad implementare un'interpretazione giuridica di tale nozione attraverso la valorizzazione dei principi ecologici.

A questo proposito, Juan Humberto Urquiza García⁴⁶ sottolinea l'importanza della centralità, *in primis* culturale, che la tutela della natura deve rivestire nella ricerca scientifica; attesa l'accelerazione del suo deterioramento a opera del modello economico industriale. Sul punto, l'autore sottolinea l'esigenza di diffondere nuove linee guida che integrino la tutela ambientale nella definizione dello sviluppo e della *governance*. Per Urquiza Garcia, in altre parole, non è sufficiente l'impiego generalizzato e decontestualizzato di termini nuovi – come ‘Antropocene’⁴⁷ –, rilevandosi invece necessaria un'azione informata, in cui risulta cruciale il ruolo della dottrina. Víctor Collí Ek sottolinea, inoltre, come l'impatto dell'umanità sul pianeta si riverberi anche sull'effettività – sempre più latente – dei diritti umani⁴⁸.

Carla D. Aceves Ávila propone una riflessione critica sullo sviluppo del paradigma giuridico ambientale, in risposta al mutamento delle condizioni ecologiche. L'analisi muove dall'osservazione che l'emergere di un quadro giuridico incentrato sulla sostenibilità come un fenomeno relativamente recente, originatosi con la Rivoluzione industriale, che ha infatti segnato un

⁴⁴ Secondo gli autori, “Il nuovo costituzionalismo latinoamericano sfida la concezione di una Legge coordinata da qualche entità superiore e propone modi relazionali storicamente costituiti di esistere. I soggetti collettivi proiettati nel pluralismo giuridico richiedono diritti socio-ambientali basati su un'etica dell'alterità. Questi sviluppi in America Latina rappresentano una rottura storica con i presupposti coloniali e individualistici”. G. Blanco et al., *Un sujeto posindividuo: contribuciones para un derecho quimérico en el antropoceno. Pléyade (Santiago)*, 29, 66-87, 2022.

⁴⁵ Paragrafo elaborato da Mayra Angélica Rodríguez Avalos.

⁴⁶ Investigador del Instituto de Investigaciones Sociales de la UNAM

⁴⁷ J.H. Urquiza García. *Universidad hoy, un debate impostergable: los grandes problemas nacionales, la crisis ambiental y la ciudadanía, Resonancias*, Blog del Instituto de Investigaciones Sociales de la UNAM, 2023.

⁴⁸ V. Collí Ek. *Antropoceno, derechos y crisis climática. Revista Hechos y Derechos*. Instituto de Investigaciones Jurídica de la UNAM, 2023.

punto di svolta nelle dinamiche socio-ambientali, evidenziando un deterioramento del rapporto tra società e risorse naturali, il che ha stimolato lo sviluppo delle prime norme giuridiche volte a disciplinare l'interazione umana con la natura. Tali strumenti giuridici, ad oggi, permeano e orientano il diritto ambientale attraverso la previsione di posizioni soggettive ben precise, fino ad animare dibattiti sul riconoscimento dei diritti della natura⁴⁹. Pertanto, l'autrice ritiene che le politiche ambientali debbano configurarsi come un *gatekeeper* proprio in virtù della loro natura e funzionalità sociale, in quanto consentono alle società di orientarsi nella variegata normativa ambientale attraverso principi e valori essenziali, al fine di prendere decisioni efficaci⁵⁰. L'autrice riprende la proposta teorica elaborata da Christofer Stone che, già nel 1972, proponeva di riconoscere il diritto degli elementi naturali come punto di partenza per la tutela dell'ambiente anche se, nel dibattito ripreso anni dopo per fronteggiare la crisi ambientale, la salvaguardia degli elementi costituenti l'ambiente ha continuato a basarsi su un approccio antropocentrico⁵¹. In tal senso, l'Ecuador è il primo Stato a prevedere nella propria Costituzione del 2008 il riconoscimento della natura come soggetto giuridico, un percorso intrapreso anche dalla Bolivia nel 2010 con l'emanazione della legge n. 71 in materia di diritti della Madre Terra, cercando di operare, a partire dalla sfera giuridica, una trasformazione sociale verso uno stile di vita olistico.

Le visioni ambientali presentate nelle costituzioni andine dimostrano un netto cambiamento di paradigma nel rapporto uomo/natura attraverso l'inclusione di valori provenienti dalle altre branche del sapere. Aceves Ávila sottolinea che i valori ecologici denotano una nuova e rispettosa relazione socio-ambientale tra l'umanità e gli elementi ambientali da riconoscere e diffondere sia attraverso la normativa ambientale che attraverso l'intero sistema culturale⁵².

Con l'incertezza e l'instabilità che derivano dal fenomeno del cambiamento climatico e guardando alle potenzialità dell'Antropocene nel fornire risposte adeguate, è importante stabilire nuovi principi giuridici ambientali che rispondano alle sfide della contemporaneità⁵³. In questo senso, Aceves Ávila riprende la proposta di Robinson, secondo il quale l'Antropocene richiederà più del semplice rispetto dei diritti umani. Egli, infatti, suggerisce che i singoli dovrebbero aderire a pratiche che promuovano il benessere e la felicità piuttosto che il potere e la ricchezza; tale stile di vita dovrebbe porsi altresì come fondamento delle norme giuridiche che consentono l'evoluzione della sicurezza ecologica, dell'ordine sociale e del riconoscimento dei diritti umani e ambientali. Robinson, quindi, evidenzia una serie di principi che contribuiscono a questo obiettivo: a) la cooperazione, basata sulla reciprocità, che propone una visione integrativa e olistica tra l'umanità, le altre specie e gli ecosistemi; b) la biofilia, che

⁴⁹ C.D. Aceves-Ávila, *Los nuevos principios del derecho ambiental como guardagujas del Antropoceno*, in S. Peniche Camps; M.A. Berger García; C.D. Aceves Ávila (a cura di), *Gobernanza ambiental y el nexa agua, energía y alimentos: aproximaciones desde el occidente de México*, Guadalajara, 44-45, 2020.

⁵⁰ Ivi, 45.

⁵¹ Ivi, 51-52.

⁵² Ivi.

⁵³ Ivi, 60.

promuove e motiva consapevolmente la visione della resilienza delle condizioni di vita e della salute di tutte le forme viventi; c) la resilienza, grazie alla quale sia la natura che gli uomini possono far fronte agli sconvolgimenti dell'Antropocene, tramite il rafforzamento delle norme e delle istituzioni ambientali (come, ad esempio, il principio di precauzione nell'ambito della valutazione di impatto ambientale); d) la giustizia per l'uomo e per la natura, che si focalizza sulla difesa in egual misura dei diritti di entrambi, indipendentemente dai benefici che la natura possa fornire all'umanità; e) la sufficienza, che propone all'umanità di attenersi a precisi limiti ecologici, al fine di garantire la resilienza della natura; f) la sostenibilità, che promuove la conservazione della resilienza della natura attraverso la tutela dell'ambiente⁵⁴.

Nel testo *Um novo paradigma jurídico e epistemológico como resposta aos novos desafios apresentados pelo Antropoceno ao direito ambiental internacional*, Flávia Alvim de Carvalho e José Luiz Quadros de Magalhães⁵⁵ presentano riflessioni sul *Sistema Mondo Moderno* e sulle sfide poste dall'Antropocene al diritto, concentrandosi sul diritto internazionale dell'ambiente e presentando alternative ecocentriche, epistemologiche e decoloniali, che consentano al diritto di promuovere azioni volte alla conservazione e protezione della natura, dando priorità all'equilibrio tra la civiltà e gli ecosistemi della Terra. Per gli autori,

[1] 'Antropocene, o 'Età della Solitudine', riflette la posizione centrata dell'essere umano rispetto al tutto, lasciando la natura, soggiogata dalla prospettiva economica e tecnica della modernità meccanicistica, come proprietà, oggetto e materia prima. Per Faccendini, questa corrente si riferisce alla concezione secondo cui la natura non è altro che un grande magazzino al servizio dell'umanità, come se fossimo in un centro commerciale o in un supermercato, dove possiamo servirci a piacimento, preoccupandoci solo dei bisogni della nostra specie⁵⁶.

L'impatto umano sull'ambiente naturale, divenuto sproporzionato nella modernità, ha condotto all'attuale crisi planetaria; gli autori, difatti, alludono proprio al termine Antropocene, che come già enunciato indica i mutamenti causati nel mondo dall'azione dell'essere umano che non si pongono in continuità con l'Olocene⁵⁷. Di fronte ad una tale svolta epocale, il panorama giuridico non può rimanere inerte; è per questo che il mondo accademico ha avanzato diverse proposte giuridiche per affrontarla. Una su tutte, ad esempio, è il paradigma giuridico ecocentrico ideato da Flávia Alvim de Carvalho e José Luiz Quadros de Magalhães, che propongono un'alterazione ontologica della comprensione umana della natura e del rapporto con essa; relazione in cui gli esseri umani sono considerati cittadini

⁵⁴ Ivi, 64.

⁵⁵ Vale la pena ricordare che Flávia Alvim de Carvalho è un'autrice brasiliana. Tuttavia, si è deciso di mettere in evidenza il suo contributo pubblicato in Messico per il ruolo che la diffusione dei suoi scritti può svolgere nella dottrina messicana.

⁵⁶ F.A. Carvalho; J.L.Q. Carvalho, *Um novo paradigma jurídico e epistemológico como resposta aos novos desafios apresentados pelo Antropoceno ao direito ambiental internacional*, *Anu. Mex. Der. Inter*, 22, 45-70, 2022.

⁵⁷ Ivi, 48.

di una comunità (planetaria) molto più ampia⁵⁸. Sulla scorta di quanto affermato da Teresa Vicente Giménez, gli autori sottolineano che le questioni di giustizia sollevate dall'Antropocene contribuiscono allo sviluppo delle attuali teorie giuridiche, quali ad esempio quelle legate alla giustizia climatica, ecologica e globale. Secondo queste tesi – che sfidano gli schemi teorici classici –, i movimenti di giustizia ambientale, che nella loro fase embrionale combattevano gli inquinamenti tossici e il razzismo ambientale, faranno luce, in un futuro non tanto lontano, su altri concetti legati alla tutela ambientale, segnalando profondi cambiamenti legislativi⁵⁹. In altre parole, gli autori collegano il concetto di Antropocene al “pensiero antropocentrico” come modello caratteristico di quest'epoca. In tal senso, sarebbe necessario proporre un nuovo paradigma giuridico ecocentrico allo scopo di individuare risposte alle sfide che l'Antropocene pone al diritto ambientale contemporaneo⁶⁰. Di questa prospettiva rappresentano un'esperienza paradigmatica proprio le modifiche legislative realizzate in Ecuador e Bolivia, nonché quelle adottate in Stati federali come Messico, Brasile e Argentina, nei cui ordinamenti le autorità locali hanno introdotto il riconoscimento dei diritti della natura. In merito al formante giurisprudenziale, si pensi al caso emblematico della Colombia che, attraverso l'attività della Corte costituzionale e della Corte Suprema di Giustizia, ha riconosciuto i diritti della natura e degli animali, senza che questi siano espressamente previsti nel testo costituzionale. La visione ecocentrica è altresì recepita nell'ordinamento giuridico argentino dalla giurisprudenza della Corte Suprema “nelle decisioni su zone umide, fiumi e ghiacciai”⁶¹.

Da quanto emerso si evince che in America Latina l'impegno socio-giuridico nella ricerca di rimedi alla crisi ecologica ha riacquisito rilevanza dal punto di vista costituzionale, non potendo rimanere fuori dall'ambito della tutela degli elementi naturali e della natura in sé considerata. In questa direzione vanno le pronunce della *Corte Suprema de Justicia de la Nación* (di seguito CSJN), che ha ampliato e sviluppato i concetti ecologici e ha introdotto la definizione di Antropocene nel sistema giuridico nazionale. Questa posizione produce un'ecologizzazione dei tribunali che, sempre più spesso, hanno aperto la strada a paradigmi giuridici orientati ad un fenomeno di ecologizzazione del diritto, ossia all'approccio bio/eco/geocentrico nel rapporto tra umanità e natura⁶², e alla tutela olistica di ogni forma di vita. Sul punto, Peña Chacón evidenzia l'esistenza di numerose sfide per la giustizia ecologica nell'era dell'Antropocene, enumerando le difficoltà che si

⁵⁸ Ivi, 55.

⁵⁹ T. Giménez Vicente apud F. A. Carvalho; J. L. Q. Carvalho, *Um novo paradigma jurídico e epistemológico (...)*, cit., 56.

⁶⁰ F. A. Carvalho; J. L. Q. Carvalho, *Um novo paradigma jurídico e epistemológico (...)*, cit.

⁶¹ M. Carman, M.V. Berros, C. Medrano, *Presentación del Dossier #14, La irrupción política, ontológica y jurídica de los no-humanos en los mundos antropocénicos*, *Revista Quid*, 16, 14, 1-14, 2021-2022, 6.

⁶² M. Peña Chacón, *Sentencias ambientales en el antropoceno: análisis del amparo en revisión 54/2021 de la Primera Sala de la Suprema Corte de Justicia de la Nación de México*. Sobre la introducción de paradigmas jurídicos, 2023.

incontrano nel mantenimento dei processi fondamentali per il sostentamento della vita all'interno dei confini planetari⁶³.

Tra i criteri giurisprudenziali sviluppati per la CSJN in materia ecologico-giuridica, si sottolinea la connotazione della funzione ecologica della proprietà, che si riferisce al

“dovere di mantenere le funzioni ecologiche essenziali associate alle risorse naturali e di astenersi da attività che potrebbero danneggiare tali funzioni; implica la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile dei suoi componenti e la partecipazione giusta ed equa ai benefici derivanti dal suo utilizzo. La funzione ecologica della proprietà trascende qualsiasi uso che se ne possa fare della stessa e i doveri di conservazione e ripristino che essa implica sono obbligatori per i proprietari, gli occupanti e gli utenti del sito”⁶⁴.

Questa posizione – adottata dalla CSJN in una sua pronuncia avente ad oggetto l'interpretazione dell'art. 27 della Costituzione, alla luce della normativa internazionale in materia ambientale come la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)⁶⁵ e la Dichiarazione Mondiale dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura – evidenzia un aspetto cruciale delle decisioni ambientali nell'era dell'Antropocene, le quali, come sottolinea Peña Chacón, si distinguono per la diversità delle fonti utilizzate dai giudici per motivare le loro argomentazioni.

A tal proposito, la CSJN ha invocato i precetti normativi stabiliti dall'art. 26 della Convenzione americana dei Diritti dell'uomo, quelli previsti dall'art. 11 del Protocollo addizionale alla Convenzione americana, dall'Accordo di Parigi, dall'Accordo di Escazu o dai principi contenuti nella Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, così come le argomentazioni presentate nell'OC-23/2017 della Corte interamericana dei diritti dell'uomo (d'ora in poi CorteIDH) o, ancora, i dati contenuti nel Rapporto Brundtland. Allo stesso modo, ha richiamato alcune decisioni della Corte europea dei Diritti dell'Uomo⁶⁶, le sentenze Rio Atrato e Amazonia emesse, rispettivamente, dalla Corte costituzionale colombiana e quella Suprema⁶⁷, nonché, infine, la decisione della *Corte Suprema de la Nación Argentina*⁶⁸.

Nell'era dell'Antropocene, il principio dell'equità intergenerazionale⁶⁹, affermato dalla CSJN, riveste un ruolo di importanza primaria per lo sviluppo sostenibile, in quanto protegge l'ambiente dall'emergenza

⁶³ Ivi.

⁶⁴ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *amparo en revisión 54/2021*, párrafo 177.

⁶⁵ Firmado por México el 13 de junio de 1992 y ratificado 11 de marzo de 1993.

⁶⁶ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *amparo en revisión 54/2021*, párrafo 342.

⁶⁷ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *amparo en revisión 307/2016*.

⁶⁸ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *amparo en revisión 54/2021*, párrafo 340.

⁶⁹ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *amparo en revisión 54/2021*, párrafo 191.

planetaria così come definita dalle Nazioni Unite; la prospettiva sistematica ad esso connessa consentirà idealmente di rispondere alla fase drammatica che il pianeta sta vivendo a causa dell'insostenibile interferenza umana con gli ecosistemi⁷⁰. Questa decisione della CSJN⁷¹ ha definito un orientamento giurisprudenziale⁷² cui tutte le autorità che si occupano di ambiente devono uniformarsi all'interno dell'ordinamento giuridico messicano, incorporando principi che costituiscono vere e proprie guide in materia ambientale, fornendo certezza ed uniformità giuridica nell'era dell'Antropocene. Tale circostanza pone il Messico, come sottolinea Peña Chacón, tra gli ordinamenti giuridici globali più all'avanguardia in materia di giustizia ecologica.

4. Conclusioni⁷³

In tema di Antropocene, nell'ambito delle scienze sociali sono stati condotti diversi studi nei campi della sociologia e dell'antropologia, mentre non si riscontra una tale tendenza all'interno degli studi giuridici. Tuttavia, le implicazioni dell'Antropocene sono state largamente recepite dalla ricerca giuridica del continente latinoamericano, soprattutto negli ultimi anni. In tal senso, sono da segnalare rilevanti studi che si propongono di approfondire il concetto di Antropocene nell'ambito giuridico quali, a titolo meramente esemplificativo, il manuale *Derecho Privado para el Antropoceno: rediseñar los modos de vida*, pubblicato nel 2023 da Gonzalo Sozzo; il saggio *La política constitucional del Antropoceno* di Alberto Coddou Mc Masnus e Francisco Tapia Ferrer; le numerose opere degli autori brasiliani José Rubens Morato Leite, Ingo Sarlet, Tiago Fensterseifer, Patryck de Araújo Ayala e Flavia Alvim de Carvalho, nonché degli autori messicani Juan Humberto Urquiza García e Carla D. Aceves Ávila.

Tuttavia, il concetto 'Antropocene' sembra, ad oggi, essere utilizzato soprattutto come uno sfondo per esaminare altre questioni giuridiche, generalmente di natura ambientale. Un aspetto da approfondire, ad ogni modo, riguarda la circostanza che pochi degli autori summenzionati trattano la questione inerente al riconoscimento dell'Antropocene quale nuova era geologica. La maggior parte delle ricerche esaminate, infatti, affronta il concetto di Antropocene come un'era già ampiamente riconosciuta, nonostante si sia ancora in attesa di una statuizione in tal senso nel campo delle scienze geologiche.

⁷⁰ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *amparo en revisión 54/2021*, párrafos 192 y 193.

⁷¹ Suprema Corte de Justicia de la Nación, Primera Sala, *Jurisprudencia por precedente número 1a./J. 11/2022 (11a.)*, registro digital: 2024374, materia administrativa-constitucional, undécima época.

⁷² In conformità con la riforma costituzionale dell'articolo 94 della Costituzione politica degli Stati Uniti messicani, la giurisprudenza è stata incorporata dal precedente giudiziario, in modo che con la risoluzione di un singolo caso, la Corte Suprema di Giustizia della Nazione, funzionante in Plenaria o in Sezioni, costituisce una giurisprudenza obbligatoria, che deve essere osservata da tutta la funzione giudiziaria, ma anche da tutte le funzioni statali, sia nell'elaborazione dell'ordine pubblico che nella promulgazione di leggi infracostituzionali.

⁷³ Conclusioni elaborate da Mayra Angélica Rodríguez Avalos.

Si è osservato che in alcuni Paesi, come il Messico, è raro che la dottrina si interroghi precisamente su tale tema; si ravvisa perlopiù una tendenza da parte di autori di origine straniera ad esaminare tali questioni, per poi pubblicarle su riviste messicane. Un dibattito rivolto più specificamente al concetto di Antropocene ha preso precipuamente le mosse dagli orientamenti giurisprudenziali della Suprema Corte di Giustizia. In Brasile, diversamente, si evidenzia una notevole produzione scientifica. Infine, è da segnalare che in entrambi i casi, la dottrina è incline ad affrontare in modo critico la questione dei principi da implementare per affrontare, in maniera effettiva e concreta, la crisi climatica nell'Antropocene. Tra le varie strategie d'azione, emergono il riconoscimento dei diritti della natura e una sostanziale cooperazione internazionale in materia di ambiente, con l'obiettivo di arrivare al superamento di una nozione di tutela ambientale concepita solo come estrinsecazione, in ottica strumentale, dell'interpretazione della più vasta nozione di 'diritti umani', al fine di elaborare una tipologia di tutela inedita che salvaguardi la natura in sé considerata.

Leura Dalla Riva
Ministério Público do Trabalho – MPT, Brasile
leura.riva@mpt.mp.br

Mayra Angélica Rodríguez Avalos
Universidad Nova Spania – Messico
mayra.rodriguez@cudem.edu.mx